Stefania Fiorin

Egregio signor Sindaco,

le invio la presente lettera come esposizione dei fatti.

Mi chiamo Gioiosa Brambilla in Brambilla; sì, anche mio marito era un Brambilla ma non eravamo parenti, purtroppo è venuto a mancare due anni fa.

Ho compiuto settantasette anni: nata, vissuta e residente in paese.

Lo scorso lunedì, giorno di mercato, passeggiavo in piazza Santi Apostoli; avevo con me il cane Rubio al guinzaglio, uno Spaniel "da cerca" appartenuto a mio marito che era cacciatore. Giunta davanti all'ingresso della palazzina degli uffici comunali, ho sentito l'animale tirare ripetute volte con decisione, ho inteso che volesse fare… una pausa. Puntava verso il giardino frontale al Municipio, verso l'aiuola laterale al cancello in ferro battuto, lì la terra era stata smossa da poco. L'ho accompagnato dove voleva, quando tira non c'è verso che io abbia forza per fermarlo. Rubio ha iniziato ad annusare eccitato, dunque si è messo a scavare con foga. Scavava, scavava e annusava; la terra volava leggera sotto le zampe veloci. Ho pensato che si stesse preparando un posto comodo per fare quello che doveva e lei avrà intuito. Ho aspettato, paziente.

Lo osservavo, sono rimasta basita quando ha preso in bocca un osso di grosse dimensioni con pezzi ancora attaccati di quella che sembrava carne e me l'ha mostrato: era roba abbastanza fresca, anche se puzzava un po'. Ho pensato a un avanzo da picnic interrato da gente poco educata.

Il cane è tornato a scavare quella che ormai era una fossa e sono emerse le seguenti ossa umane: un cranio, una mano, un femore, un piede, poi non ho visto altro perché sono svenuta.

Quando ho ripreso i sensi, il vigile Antonio mi ha riaccompagnata a casa.

La prego vivamente di far tenere più pulite le aiuole.

Distintamente saluto

Gioiosa